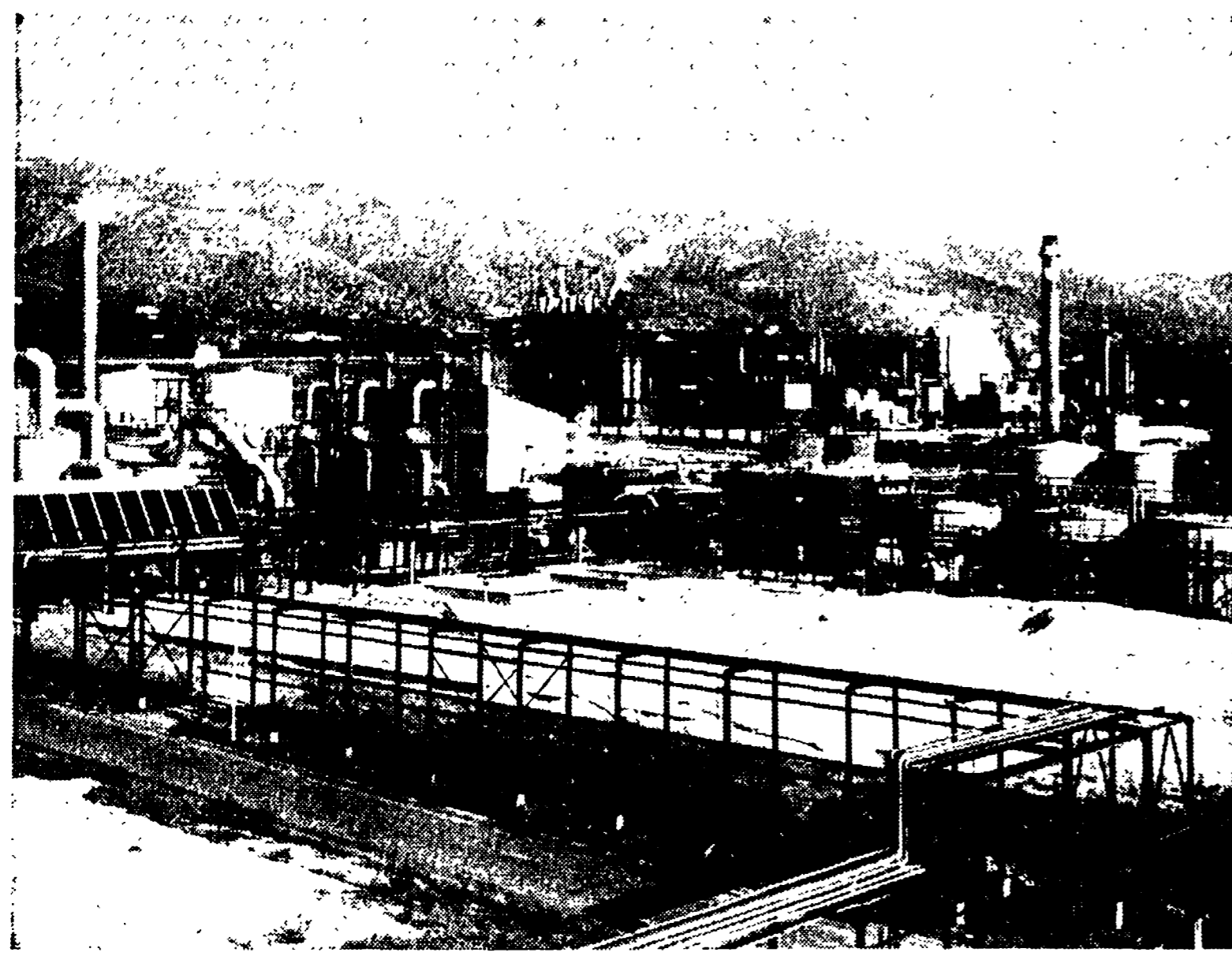


INFORMAZIONE COMMERCIALE

Tra la Snia Viscosa e l'Unione Sovietica una collaborazione economica esemplare



Una veduta parziale dello stabilimento Chimica Dauna di Manfredonia per la produzione di caprolattame, uguale a quello che la SNIA costruirà nell'Unione Sovietica.

Il 29 ottobre 1975 è stato sottoscritto a Roma, presente il ministro per il commercio estero dell'URSS, P. Toliev, un contratto con il quale la Techmashimport di Mosca ha affidato alla SNIA Viscosa la costruzione in Unione Sovietica di un grande impianto per la produzione di caprolattame, la materia prima dalla quale viene ricavato il filo poliammidico (nylon 6). Si tratta di un grosso contratto, uno tra i più importanti firmati tra un'azienda italiana e un ente economico sovietico dopo quello che ha portato alla nascita della fabbrica di automobili di città Togliatti.

Lo stabilimento produrrà 80 mila tonnellate di caprolattame l'anno e l'impegno finanziario supera i 130 miliardi di lire. Per ottenere questo contratto erano in lizza le più note aziende specializzate nella costruzione di questo tipo di impianti. È stato affidato alla SNIA soprattutto per due motivi, uno di carattere squisitamente tecnico, legato all'originalità del brevetto detenuto dalla azienda italiana, l'altro, altrettanto importante, legato all'immagine di serietà e di capacità che la società ha saputo dare di sé in molti anni di proficua collaborazione con l'Unione Sovietica.

I rapporti di collaborazione tra la SNIA Viscosa e gli enti economici dell'URSS traggono origine dal lavoro

svolto più di cinquant'anni fa a Mosca da Franco Marinotti, futuro presidente della SNIA e, allora, impiegato del settore « esteri » di un'altra azienda tessile italiana. In molti anni di soggiorno nella capitale dell'URSS, Marinotti, che amava definirsi « vanto di nascita e muscovita di adozione », aveva acquisito una buona conoscenza del mondo sovietico e la stima di parecchi esponenti degli enti economici dell'URSS. Nel secondo dopoguerra, alle prese con la ristrutturazione e il rilancio della SNIA sui mercati internazionali, Marinotti puntò con particolare attenzione sull'Unione Sovietica, conscio dell'enorme potenza di quel mercato. Da Mosca la risposta fu positiva e i primi carri ferroviari carichi di fibre artificiali (rayon soprattutto) cominciarono a prendere la via dell'URSS, dando inizio a un rapporto destinato a trasformarsi, nel giro di una decina d'anni, da semplice relazione commerciale a vera e propria cooperazione industriale.

Nel '55 Marinotti torna a Mosca, per la prima volta dopo 25 anni, a capo di una delegazione della SNIA. La visita avviene in una atmosfera di cordialità e si conclude con la firma di un contratto plurennale che prevede la fornitura da parte della società italiana di fiocco viscoso per un valore di parec-

chi miliardi. È un successo perché il contratto, al di là del significato economico, rappresenta la base per iniziare una vera e propria trasformazione del rapporto SNIA-URSS, avviando una solida cooperazione economico-industriale. La prospettiva comincia a prendere corpo due anni dopo, con la fornitura di macchinario per due complessi industriali in costruzione a Kiev e a Klin. Un anno dopo, ancora, viene firmato il primo contratto su base di scambio: la società italiana fornirà all'URSS un importante quantitativo di L.1600 (il filo poliammidico SNIA) e riceverà in cambio un quantitativo di eguale valore di cotone sovietico dell'Asia centrale.

Nel '59, infine, vengono sottoscritti i contratti per la fornitura di due impianti completi, da costruire a Baranul e a Kiev, per la produzione di cord (il filo speciale con il quale viene « armata » la carcassa dei pneumatici) e di filo poliammidico (traliccio).

Questi due contratti rappresentarono il punto di partenza di una nuova fase nei rapporti economici tra la SNIA e gli enti sovietici, una fase di scambi, intensi anche sul piano tecnologico, che continua ancora e che proprio recentemente ha registrato nuovi importanti sviluppi.

Questo più stretto rapporto di collaborazione venne formalizzato nel '63, a Mosca, quando la SNIA, prima fra le aziende italiane, firmò un accordo di cooperazione con il Comitato statale del Consiglio dei ministri dell'URSS per la scienza e per la tecnica. L'accordo, che è stato regolarmente rinnovato a ogni scadenza e che è pienamente operante anche attualmente, era stato proposto e sostenuto dal vice presidente del Comitato, prof. D. Gvishiani, e si è rivelato una felice intuizione delle possibilità di sviluppo e di ampliamento della collaborazione tra la SNIA e gli enti economici sovietici operando in un quadro ordinato che consente di studiare le possibili complementarità economiche e tecnologiche dei due partners, individuare i processi industriali di maggiore interesse, analizzare le possibilità di collaborazione anche nel settore della ricerca e delle acquisizioni scientifiche.

Tra i frutti più recenti di questo rapporto è stata la firma del contratto in base al quale l'Istituto dell'Estetica Industriale di Mosca ha discusso per la SNIA Viscosa una nuova macchina utensile, basando lo studio sui più moderni e avanzati criteri ergonomici.

Tra i più significativi accordi scaturiti negli anni passati dalla collaborazione tra

La società italiana ha già costruito nell'URSS venti impianti industriali ed è già stata impegnata per la costruzione di altri sette. In ottobre a Roma è stato firmato il contratto più importante per un complesso del valore di 130 miliardi di lire. Attiva collaborazione con il Comitato per la scienza e per la tecnica

la SNIA e il Comitato per la scienza e per la tecnica dell'URSS, è da ricordare quello che ha portato alla costruzione di una fabbrica a Narofominsk per la resinatura e impermeabilizzazione dei tessuti e per la produzione di impermeabili. La SNIA, su invito del Comitato, aveva organizzato a Mosca una mostra di tessuti e confezioni realizzati da consociate o da industrie sue clienti. Dall'esposizione nacque l'idea di costruire la fabbrica, decisa presto diventata contratto e realizzata dalla stessa SNIA in collaborazione con un'altra grande industria italiana, la Necchi.

Sono trascorsi più di dodici anni dalla firma dell'accordo tra la SNIA e il Comitato per la scienza e per la tecnica dell'URSS e si può dire che il bilancio di questo non breve periodo è fortemente positivo, che la collaborazione tra i due partners è stata particolarmente viva e utile. Va dato atto al Comitato, infatti, di aver svolto un'opera faticosa e preziosa soprattutto nell'individuare le possibilità di applicazione delle tecnologie SNIA alle esigenze contingenti dell'economia sovietica. Un'opera, cioè, estremamente tempestiva e scientificamente valida. Fu proprio grazie a questa collaborazione che fu possibile realizzare la prima cooperazione industriale a tre URSS-Italia-Stati Uniti. Avvenne nel '65 quando l'Unione Sovietica commissionò alla SNIA la realizzazione di un primo impianto per la produzione di solfuro di carbonio da metano, con il processo messo a punto dalla FMC americana e da questa società trasmesso alla SNIA stessa.

Non è il caso, naturalmente, di fare qui l'elenco di tutti i venti impianti industriali realizzati dalla SNIA Viscosa in URSS e degli altri sette i cui contratti sono stati sottoscritti nel '75. Vale la pena di sottolineare, tuttavia, che tra molti di essi esiste una grande differenziazione tecnologica perché molto diversi sono i settori nei quali si è svolta e continua la collaborazione tra la SNIA e gli enti economici sovietici. Accanto agli impianti per la produzione di filo poliammidico ne sono stati realizzati altri per la produzione di cellulosa, di cartucce da caccia, per il recupero del caprolattame, per la produzione di solfuro di carbonio, di bombole aerosol di ogni tipo, da quelle destinate a usi sanitari a quelle per prodotti agricoli, per disinfestazioni, per cosmetici.

Altre iniziative sono in corso, oggetto di studio delle due parti. Il lavoro, insomma, continua a svilupparsi nel migliore dei modi. Ed è l'esempio del contributo che anche una singola azienda può dare alla collaborazione internazionale.

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

una rete mondiale di 590 banche corrispondenti in 102 paesi

tutte le operazioni di BANCA

AD IMPERIA LE CIFRE PARLANO A CONFERMA DI UN SERVIZIO EFFICIENTE

NEL 1975: 53.000 tonnellate di macchinario italiano destinato in UNIONE SOVIETICA per un valore di 400 miliardi di lire sono state imbarcate in 30.000 cassoni, su 48 navi sovietiche.

La LOMBARMET spa - impresa imbarchi e sbarchi

è intervenuta con le sue maestranze e compagnia portuale ed ha validamente operato confermando la sua specializzazione nell'imbarco e nello stivaggio del macchinario.

La SNT F.lli Gondrand ha fornito imballaggi ed ha eseguito le spedizioni. In pratica nel 1975 ad Imperia si è imbarcato tutti i giorni su navi tradizionali e su navi « ro-ro » in regolare servizio con i porti del Mar Nero.

Lombarmet
18100 IMPERIA P.M. - Via S. Stefano
Telefono (0183) 26.844.5 - TELEX: 39311 LOMET
Sede: 20146 MILANO - Via Giambellino, 31
Telefono (02) 470.172 (5 linee ricerca automatica)

DIRETTAMENTE DALL'UNIONE SOVIETICA

GRUPPI ELETTROGENI modernissimi automatici con quadri di comando e di distribuzione Potenza kW 100 - 200 - 400	ALTERNATORI SINCRONI autoeccitati autoregolati senza spazzole da kW 50 - 75 a 400 V	MOTORI ELETTRICI completi di reostato da kW 160 - 200 ad anelli a 4 poli
---	--	---

Ancore tipo HULL da 100 a 8000 Kg

CONSEGNE IMMEDIATE - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

AGENTE ESCLUSIVO DI VENDITA PER L'ITALIA
ENERMAC spa VIA GIAMBELLINO, 39
20146 MILANO - Tel. (02) 470.175

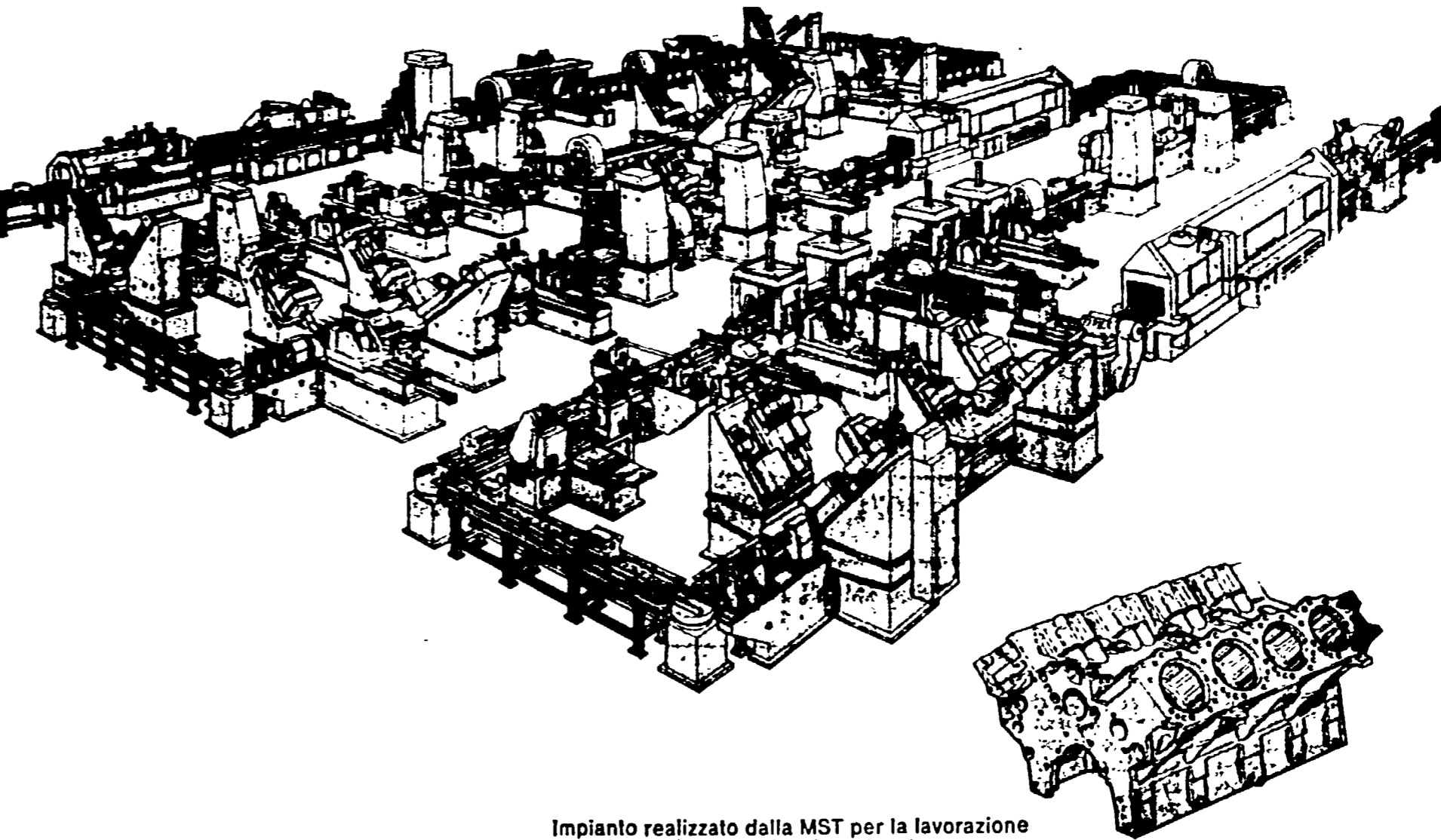
CONSORZIO MACCHINE UTENSILI
UNA PRESENZA OPERANTE

UNA PRESENZA TECNOLOGICA IMPORTANTE. UNA PRESENZA DI MACCHINE, ESPERIENZE E SOPRATTUTTO DI UOMINI IMPEGNATI NELLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI. UOMINI ED IMPIANTI PER PRODURRE MEZZI DESTINATI AD UNA ULTERIORE RIDUZIONE DELLE DISTANZE.

IL CONSORZIO MACCHINE UTENSILI rappresenta l'unione coordinata di diverse Aziende, operanti nel settore delle macchine speciali e degli impianti per la produzione, con responsabilità globale, di autoveicoli, autocarri, trattori, ecc.

LE AZIENDE: COLUBRA LAMSAT FASE IMP MORANDO TORINO MST SIV

-  **VAZ** Togliattigrad URSS
-  **Kamaz** URSS
-  **ZIL** Mosca URSS
-  **Uljanovsk** URSS
-  **F.S.M.** Bielsko Biala Polonia
-  **Z.C.Z.** Jugoslavia
-  **Usina Tractorul Brasov** Romania
-  **Raba-Gyor** Ungheria



Impianto realizzato dalla MST per la lavorazione completa di basamenti motore di autocarro

CONSORZIO MACCHINE UTENSILI
CORSO TRAIANO 145 - 10127 TORINO (ITALY) TELEFONO: 610333 (5 LINEE) - TELEX: 21811